



## LETTERADI TORINO 2024 DELL'EQUIPE RESPONSABILE INTERNAZIONALE AGLI EQUIPIERES DI TUTTO IL MONDO

Care coppie e consiglieri spirituali delle Equipes Notre-Dame:

Siamo giunti alla fine di questo 13° Incontro Internazionale, dove siamo stati incoraggiati a tornare a casa con cuori ardenti, desiderosi di essere messaggeri di speranza e strumenti missionari dell'amore di Dio. Come dice Gesù nel racconto di Matteo, "La bocca parla sempre di ciò di cui è pieno il cuore". Mt 12:34

La celebrazione di questo incontro di fede non è stato un evento fortuito o isolato nel cammino che condividiamo. Da Fatima 2018, quando è stata tracciata una tabella di marcia per il periodo di sei anni 2018-2024 con il motto "**Non abbiate paura, usciamo!**", abbiamo vissuto un itinerario annuale che ha cercato di risvegliare l'innato senso della missione che ci accompagna fin dal nostro battesimo.

In questi sei anni, questo senso della missione si è sviluppato in tutti noi, non come una condizione acquisita dalla semplice trasmissione di un'idea, ma come conseguenza dell'incontro stesso con Cristo. Essere strumenti dell'amore misericordioso di Dio, come ci è stato proposto, implica un'intima comunione con il Signore che raggiunge la sua pienezza nell'Eucaristia, come abbiamo sperimentato nell'incontro che stiamo concludendo oggi.

Come nota Henry J.M. Nouwen nel suo libro "Con il cuore ardente", una bellissima meditazione sulla vita eucaristica, "Dio desidera la comunione: un'unità che sia vitale e viva, un'intimità che venga da entrambe le parti, un legame che sia veramente reciproco. Non si tratta di qualcosa di forzato o intenzionale, ma di una comunione liberamente offerta e liberamente ricevuta. Dio si spinge fino a dove è necessario per rendere possibile questa comunione. [...]"

Con il cuore pieno di gioia per tutto ciò che abbiamo vissuto, arriviamo al momento di trasmettervi il discernimento effettuato per cercare di orientare la vita del Movimento nei prossimi anni.

### **Chiamati a vivere in comunione**

È facile capire che tutta l'evangelizzazione si basa su un'esperienza di incontro. Ed è in questo incontro che dobbiamo risvegliare un atteggiamento di accoglienza. Accogliamo il Signore che ha questo profondo desiderio di incontrarci. E accogliamo anche le persone che incontriamo, da quelle più vicine a quelle più lontane, nelle situazioni più diverse. Guardiamo, ascoltiamo, ci raccontiamo, apriamo i nostri cuori per iniziare a parlare, ad agire e a servire. Queste due parole: **Incontro e Accoglienza** fanno parte del significato che vogliamo dare all'orientamento generale dei prossimi sei anni: **Chiamati a vivere in comunione.**



L'orientamento generale che vuole animare la vita delle Equipes Notre-Dame nei prossimi sei anni: **Chiamati a vivere in comunione**, si inserisce nell'attuale processo che la Chiesa sta vivendo. La nostra realtà è radicata in essa e vogliamo vivere come parte della stessa storia. Una Chiesa che cerca nella sinodalità un processo di comunione, che noi, come équipes, pratichiamo fin dalla nostra fondazione. Come ci ha ricordato Papa Francesco nell'udienza dell'4 maggio scorso, la corresponsabilità tra coniugi e sacerdoti è uno dei preziosi contributi del nostro movimento. La nostra armonia con la Chiesa si rafforza riconoscendo il dono che abbiamo ricevuto, convinti di avere molto da offrire.

È quindi essenziale che per vivere la comunione siamo pienamente consapevoli del nostro carisma, perché riconoscere la specificità del nostro movimento è ciò che ci tiene uniti. Il carisma è una realtà che sta al di sopra delle differenze culturali, degli adattamenti e delle influenze culturali. Dobbiamo riconoscere chiaramente chi siamo - coppie chiamate a vivere la santità del nostro sacramento insieme ai sacerdoti che ci accompagnano nel nostro cammino - e il nostro modo di farlo nelle piccole comunità che sono le équipes. E lo facciamo consapevoli di questa identità, ma non nel senso di ritenerci in possesso di una perfezione morale, che ci renderebbe superbi, bensì chiamati a vivere nella perfezione dell'amore, come ci ha ricordato don Caffarel. Forti di questo modo di essere cristiani, riconoscendo dalla nostra realtà altre situazioni, ci impegniamo a collaborare, ad aiutare, a servire... senza offuscarci o diluirci, perché non possiamo tradire il nostro carisma, che è un dono dello Spirito.

Siamo chiamati a un incontro, chiamati da Dio, ad accettare un dono, che è la comunione. Non è qualcosa che facciamo, è qualcosa che riceviamo liberamente da Dio, come ogni altra cosa nella nostra vita. E dopo questo incontro con Cristo, rispondiamo a partire dalla nostra realtà, per diventare missionari del suo Regno. Il nostro modo di intendere la comunione nella Chiesa e nel mondo in cui viviamo, l'unione dei credenti con Cristo si rafforza nella nostra comunità che è l'Equipe di Notre Dame.

Questo orientamento ha molti riferimenti nel Vangelo e soprattutto nei testi apostolici delle lettere. Sentiamo con forza l'invito alla comunione nella lettera di San Paolo ai Filippesi: "Se c'è pertanto qualche consolazione in Cristo, se c'è conforto derivante dalla carità, se c'è qualche comunanza di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con l'unione dei vostri spiriti, con la stessa carità, con i medesimi sentimenti." (Fil 2,1-2). Ci parla di una Chiesa in crescita che ha bisogno di essere radicata in Cristo, di vivere in comunità e di espandersi con attrazione nel servire il mondo.

Lo ritroviamo anche nei testi fondamentali del movimento. L'aggiornamento della Carta del 1976, che descrive per la prima volta che dovremmo vivere in armonia con gli orientamenti del Movimento, ha proposto come orientamento permanente il Comandamento dell'amore che Gesù Cristo è venuto a portarci: "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente, con tutta la tua forza... e il tuo prossimo come te stesso" (Mc 12:30-31).

Lungi dall'essere una proposta autoreferenziale, la comunione è riconosciuta nella Chiesa come uno dei segni di identità del discepolo missionario. È attraverso la comunione che si costituisce la Chiesa. Riconosciamo e camminiamo come una famiglia nella fede e nella comunione e, accogliendo questo dono, siamo testimoni nel mondo. Proponiamo quindi alcuni orientamenti che possono essere sviluppati

nei prossimi anni, con alcuni accenti particolari a seconda di ciò che si vive nella Chiesa e dei risultati del Sinodo.

I primi tre orientamenti saranno:

- **Chiamati a vivere in comunione con Cristo:** verrà accompagnato dal nuovo tema di studio "Sulla strada di Emmaus". Riconosciamo Cristo che cammina accanto a noi e, nutriti dalla sua Parola e dalla sua presenza nel Pane e nel Vino, andiamo a testimoniare e a servire.
- **Chiamati a vivere in comunione con il nostro coniuge:** dall'antropologia dell'amore umano, "L'amore è molto più dell'amore" ci aiuterà a comprendere il nostro amore che si fa sacramento e vissuto come vocazione.
- **Chiamati a vivere in comunione come famiglia:** grazie all'insegnamento della vita delle famiglie della Bibbia e ai loro atteggiamenti, approfondiremo lo spirito di vivere come famiglie accoglienti, non solo interiormente, ma anche esteriormente, riprendendo e rinnovando l'accoglienza, uno dei dieci obblighi originali della Carta.

È prematuro stabilire ora gli accenti e gli orientamenti per gli anni successivi, perché dobbiamo essere attenti a rispondere ai segni dei tempi e alle direttive della Chiesa in un mondo che cambia. Scopriremo come vivere la comunione anche nell'équipe, con il movimento, con la Chiesa e nel mondo.

Padre Caffarel disse nelle parole rivolte ai membri dell'Equipe Responsabile Internazionale nel 1981: "Non c'è vero rinnovamento se non si è fedeli al carisma originale. Il rinnovamento del Movimento può essere raggiunto solo approfondendo il carisma che è un dono dello Spirito e come tale non può essere manipolato. Per rinnovare il Movimento, bisogna partecipare alla crescita interna del carisma. Non è necessario cercare altrove. È come se, dopo aver trovato una fontana con acqua abbondante, quando ci sembra che cominci a prosciugarsi, andassimo a cercare l'acqua altrove. Quello che dobbiamo fare è andare in profondità dove la vena d'acqua si trova sicuramente".

Siamo quindi convinti che questa intuizione dello Spirito Santo sia ancora presente e che, docili ad essa, dobbiamo rinnovare la nostra fedeltà facendo tesoro della ricca storia del nostro movimento. Fedeli al dono ricevuto e allo stesso tempo aggiornandolo senza snaturarlo in questo momento storico per la Chiesa, ci proponiamo di vivere in profondità la proposta che le Equipes ci offrono, riconoscendo umilmente che le Equipes Notre-Dame sono opera di Dio e che è Lui a guidarle.



Forti di questa certezza, davanti a voi e a Lui, e con cuore ardente, ci impegniamo, ad essere fedeli alla missione che ci è stata affidata, per il bene delle Equipe e della Chiesa.

Che la nostra Madre Celeste e Patrona del movimento ci accompagni in questo cammino.  
Andiamo con il cuore in fiamme.

Così sia,

Clarita y Edgardo Bernal Fandiño  
Bueno

Mercedes Gómez-Ferrer y Alberto Pérez

RISPONSABILI INTERNAZIONALI 2018-2024  
INTERNAZIONALI 2024-2030

RISPONSABILI

